

INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XXIII

Parte I

LA NORMA PENALE

Capitolo I

IL DIRITTO PENALE

NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO

1. NOZIONE DI DIRITTO PENALE	3
I. Il diritto penale è un complesso di norme giuridiche	3
II. Il diritto penale ha funzione di orientamento delle condotte umane (c.d. prevenzione generale)	8
III. Il diritto penale ha funzione di intimidazione	9
IV. Il diritto penale ha funzione di emenda	11
V. Fondamento etico del diritto penale	12
2. ALTRE TEORIE SULLA DEFINIZIONE DEL DIRITTO PENALE	14
I. La dottrina dominante	14
II. Il diritto penale come oggetto del processo penale	15
III. La soluzione nominalistica	17
3. IDENTIFICAZIONE DELLE NORME PENALI	18
I. Norme che stabiliscono pene e norme che stabiliscono misure di sicurezza	18
II. Norme che dispongono il risarcimento del danno non patrimoniale prodotto dal reato e norme che obbligano al rimborso delle spese di mantenimento del condannato	20
III. Norme che assicurano una sfera di liceità penale e norme che modificano o estinguono un rapporto sanzionatorio penale	21
4. DELIMITAZIONE DEL DIRITTO PENALE	22
I. Delimitazione rispetto al diritto amministrativo	22

II. La c.d. «depenalizzazione» e il diritto penale amministrativo	24
III. La «nuova depenalizzazione» e le sanzioni civili pecuniarie	26
IV. Delimitazione rispetto al diritto processuale penale	28
5. STRUTTURA DELLA NORMA PENALE	31
I. Teoria imperativista	31
II. Teoria del giudizio di valore	32
III. La norma penale come rapporto teleologico tra accadimenti	33
6. DIRITTO PENALE E PRINCIPI POLITICO-CRIMINALI	35

CAPITOLO II

LE FONTI DEL DIRITTO PENALE

1. LA GERARCHIA DELLE FONTI DEL DIRITTO E LE SUE TRASFORMAZIONI	41
2. IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ NEL DIRITTO PENALE	42
I. Fondamento del principio di legalità	43
II. Il principio di legalità nel nostro diritto positivo. La riserva di legge come riserva assoluta e il nuovo principio della riserva (relativa) di codice	44
III. Il concetto di legge nell'art. 25 Cost. e negli artt. 1 e 199 c.p. (legge costituzionale, legge ordinaria formale, legge delegata, decreto legge, decreti governativi in tempo di guerra, bandi militari, diritto internazionale, convenzione europea dei diritti dell'uomo)	49
IV. Gli atti normativi della Unione Europea	56
V. Impossibilità che le norme penali scaturiscano anche da altre fonti (leggi regionali e provinciali, ordinanze d'urgenza, ordinanze, regolamenti, consuetudine, circolari).	65
VI. Il problema delle fonti in ordine al principio del «favor rei».	69
VII. Principio di legalità e diritto penale amministrativo: la recente riconduzione alla «materia penale» a fini di garanzia	70
3. PRINCIPIO DI LEGALITÀ E INDETERMINATEZZA DELLA LEGGE PENALE	72
I. Elementi vaghi ed elementi normativi	72
II. Principio di legalità ed elementi vaghi	74
III. Principio di legalità ed elementi normativi	77
IV. Le leggi penali in bianco	79
V. Indeterminatezza nella previsione legislativa della pericolosità sociale	82
VI. Indeterminatezza nella statuizione delle sanzioni	84
VII. Aspetto formale e aspetto sostanziale del principio di legalità	86
4. IL CODICE PENALE VIGENTE E IL MOVIMENTO DI RIFORMA	88

CAPITOLO III

INTERPRETAZIONE E ANALOGIA

1. IL PROCEDIMENTO INTERPRETATIVO	93
I. Nozioni preliminari	93

II. I momenti della interpretazione giuridica	93
III. Bene giuridico e interpretazione della legge penale	96
IV. Storicità dell'intendere giuridico e interpretazione evolutiva	97
V. I risultati dell'interpretazione	98
2. IL PROCEDIMENTO ANALOGICO	99
I. L'analogia in generale	99
II. L'analogia nel diritto penale italiano	101
III. L'analogia in favore del reo	103
IV. Analogia e leggi penali eccezionali	105
V. Grado costituzionale dell'obbligo di previsione espressa	107
VI. Analogia ed elementi normativi della fattispecie	108

CAPITOLO IV

LA SCIENZA DEL DIRITTO PENALE

1. CENNI STORICI	111
I. I Glossatori	111
II. I Commentatori	112
III. L'Illuminismo	112
IV. La Scuola classica e la Scuola positiva	113
2. GLI ORIENTAMENTI ATTUALI	114
I. La situazione odierna della scienza penalistica	114
II. Il metodo tecnico-giuridico	115
III. Le critiche al metodo tecnico-giuridico	116
IV. La funzione della dogmatica	119
V. Dogmatica normativista e politica criminale	121
3. AUTONOMIA DELLA SCIENZA DEL DIRITTO PENALE	122
I. Proposizioni normative e proposizioni della scienza del diritto	123
II. Scienza del diritto penale e discipline non giuridiche	123

CAPITOLO V

LA VALIDITÀ DELLA NORMA PENALE
NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

1. IL CONCETTO DI VALIDITÀ	125
I. La validità in senso tecnico	125
II. La validità in senso empirico	125
2. LA VALIDITÀ DELLA NORMA PENALE NEL TEMPO	126
I. Premesse storico-politiche	126
II. Il disposto costituzionale e la disciplina di cui all'art. 2 c.p.: il principio comune del <i>favor libertatis</i>	129
III. Distinzione tra <i>abolitio criminis</i> e successione meramente modificatrice	133
IV. Estensione della disciplina alle norme che prevedono misure di sicurezza	136
V. Inapplicabilità della disciplina alle disposizioni processuali penali	138

VI. La nozione di legge e l'art. 2 c.p	141
VII. La legge più favorevole al reo	150
VIII. La successione di leggi temporanee ed eccezionali	152
IX. Leggi di depenalizzazione	153
X. Tempo del commesso reato	154
XI. Computo e decorrenza dei termini	159
3. LA VALIDITÀ DELLA NORMA PENALE NELLO SPAZIO	159
I. I criteri astratti: universalità e territorialità	159
II. Il principio di territorialità come regola fondamentale nel diritto positivo italiano	160
III. Il territorio dello Stato	162
IV. Le eccezioni al principio di territorialità	164
V. Il luogo del commesso reato	170
VI. Rinnovamento del giudizio	173
VII. Riconoscimento di sentenza penale straniera	173
VIII. Estradizione	174

CAPITOLO VI

LA VALIDITÀ DELLA NORMA PENALE RISPETTO ALLE PERSONE

1. LE POSIZIONI DEL SOGGETTO NEI CONFRONTI DELLA NORMA PENALE	177
2. IL SOGGETTO DEL FATTO	178
I. Vecchio e nuovo nella questione delle persone giuridiche (rinvio)	178
II. La capacità delle persone fisiche di agire in diritto penale	180
III. La legittimazione ad agire in diritto penale	182
IV. Il reato proprio	183
3. IL SOGGETTO DELLA CONSEGUENZA GIURIDICA	185
4. IL SOGGETTO DEL LECITO O DELL'ILLECITO E DELLA RISPETTIVA SANZIONE	186
I. La tradizionale esclusione delle persone giuridiche e la nuova responsabilità da reato delle stesse	187
II. La capacità giuridica penale	199
III. La incapacità generale	200
IV. La incapacità speciale in ordine al contenuto dei fatti di reato	203
V. Quadro riassuntivo delle cause di immunità penale	205
VI. La incapacità speciale in ordine ai rapporti sanzionati con pena. Sistemazione dogmatica della imputabilità	206
VII. La imputabilità presunta	210
VIII. La incapacità speciale in ordine ai rapporti sanzionati con misure di sicurezza. Sistemazione dogmatica della pericolosità sociale	211
IX. La pericolosità presunta	214
X. Capacità penale e liceità	214

CAPITOLO VII
IL CONCORSO DI NORME PENALI

1.	NOZIONE DEL CONCORSO DI NORME	215
2.	REQUISITI DEL CONCORSO APPARENTE	217
3.	RAPPORTO DI SPECIALITÀ	223
4.	RAPPORTO DI CONSUNZIONE	228
5.	ESEMPI DI CONSUNZIONE	234

Parte II
IL REATO

CAPITOLO I
LA NOZIONE DI REATO

1.	LE DEFINIZIONI SOSTANZIALI DEL REATO	241
	I. Il Giusnaturalismo	241
	II. La Scuola positiva	242
	III. Le dottrine dichiaratamente politiche: nazionalsocialismo e comunismo	244
2.	LA DEFINIZIONE FORMALE DEL REATO	246
	I. La opinione dominante	246
	II. Il reato come illecito penale	247
	III. Aspetti «sostanziali» della definizione «formale»	248
	IV. Le ragioni della incriminazione	249
	V. L'oggetto giuridico del reato	250
	VI. La concezione critica del bene giuridico	258
	VII. Bene tutelato e valori costituzionali	260
	VIII. Il problema dei reati plurioffensivi	262
	IX. Il soggetto passivo del reato	264
	X. La subiettivazione della norma penale	267
	XI. Antigiuridicità penale: aspetto formale e aspetto sostanziale. Il danno criminale	268
	XII. Reati di danno e reati di pericolo	270
	XIII. Delitti e contravvenzioni	273

CAPITOLO II
LA STRUTTURA DEL REATO

1.	LA DOTTRINA DELLA «TRIPARTIZIONE»	277
----	---	-----

2. LA DOTTRINA DELLA « BIPARTIZIONE »	280
3. LA CONCEZIONE UNITARIA DEL REATO	282
4. MOMENTI TELEOLOGICI NELLA STRUTTURA DEL REATO. PREMINENZA DELLA CONDOTTA ILLECITA	283

CAPITOLO III LA CONDOTTA ILLECITA

1. CENNI STORICI SUL CONCETTO DI AZIONE	285
I. La teoria degli hegeliani	285
II. Le dottrine naturalistiche	286
III. La teoria finalistica	286
IV. La teoria sociale	288
2. NOZIONE DI CONDOTTA ILLECITA	289
3. LA CONDOTTA ILLECITA COME NOZIONE SUPERIORE UNITARIA PER LE CONDOTTE DOLOSE E COLPOSE	291
4. LA CONDOTTA ILLECITA COME NOZIONE SUPERIORE UNITARIA PER L'AZIONE IN SENSO STRETTO E LA OMISSIONE	292
5. LA C.D. COSTRUZIONE SEPARATA DEI TIPI DI REATO	297

CAPITOLO IV L'ASPETTO SUBIETTIVO DELLA CONDOTTA ILLECITA

1. L'ANALISI STRUTTURALE DELLA CONDOTTA ILLECITA	299
2. IL DOLO	301
I. La struttura del dolo	302
II. L'oggetto del dolo	315
III. «Dolus in re ipsa»	320
IV. Il dolo omissivo	324
3. LA COLPA	325
I. Le regole cautelari nella fattispecie colposa	325
II. Struttura del fatto colposo	335
III. Le teorie imperativistiche sulla colpa	336
IV. Le teorie anti-imperativistiche sulla colpa	338
V. Forme di colpa senza condotta illecita	342
VI. Corollari	343
4. DOLO E COLPA NELLE CONTRAVVENZIONI E NEGLI ILLECITI PENALI AMMINISTRATIVI	346
5. LA COLPEVOLEZZA	348
I. Il principio di colpevolezza	348

II. Il concetto dogmatico di colpevolezza	350
III. La colpevolezza come parametro della gravità del reato	353
IV. La colpevolezza «funzionale»	354
6. LA C.D. «RESPONSABILITÀ OBIETTIVA»	355
I. Personalità dell'illecito penale	355
II. Struttura del fatto nella c.d. responsabilità obiettiva	359
III. La c.d. responsabilità obiettiva come responsabilità da rischio totalmente illecito	360
IV. Casi di responsabilità da rischio totalmente illecito	362
7. LA «COLPA D'AUTORE»	368

CAPITOLO V

L'ASPETTO OBIETTIVO DELLA CONDOTTA ILLECITA

1. IL COLLEGAMENTO TRA ASPETTO SUBIETTIVO E ASPETTO OBIETTIVO	371
I. L'«azione od omissione» ai sensi dell'art. 42 c.p.	371
II. La coscienza e volontà dell'«azione od omissione»	372
2. L'EVENTO NEI REATI DOLOSI	375
3. L'EVENTO NEI REATI COLPOSI E NEI REATI DA RISCHIO TOTALMENTE ILLECITO	379
4. IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ	381
I. Le teorie	382
II. La causalità nei reati dolosi	390
III. La causalità nei reati colposi	422
IV. La causalità nei reati a responsabilità da rischio totalmente illecito	426
V. Prospetto sinottico	427

CAPITOLO VI

GLI ELEMENTI ESTRANEI
ALLA CONDOTTA ILLECITA

1. EVENTO COLPOSO ED EVENTO A RESPONSABILITÀ DA RISCHIO TOTALMENTE ILLECITO. RINVIO	431
2. IL DOLO SPECIFICO E GLI ALTRI ELEMENTI MERAMENTE SUBIETTIVI	431
3. LE CONDIZIONI OBIETTIVE DI PUNIBILITÀ	433
4. I PRESUPPOSTI	437
5. IL PROBLEMA DELLE QUALIFICHE SUBIETTIVE	439

CAPITOLO VII
LE CAUSE DI ESCLUSIONE DEL REATO

1.	NOZIONE	441
2.	LE CAUSE DI INCOMPLETEZZA DEL FATTO DI REATO	442
	I. Caso fortuito	442
	II. Forza maggiore	444
	III. Costringimento fisico	445
	IV. Errore di fatto	445
	V. Errore di diritto	450
	VI. Errore determinato dall'altrui inganno	458
	VII. Reato putativo	458
	VIII. Reato impossibile	459
3.	GLI ELEMENTI NEGATIVI DELLA CONDOTTA ILLECITA	464
	I. Consenso dell'avente diritto	467
	II. Esercizio di un diritto	474
	III. Adempimento di un dovere	480
	IV. Difesa legittima	482
	V. Uso legittimo delle armi	494
	VI. Stato di necessità	496
	VII. Coazione morale	499
	VIII. Le c.d. cause di esclusione della pena. La particolare tenuità del fatto	499
4.	REGOLE COMUNI AGLI ELEMENTI NEGATIVI DELLA CONDOTTA ILLECITA	503
	I. Rilevanza puramente obiettiva	504
	II. Rilevanza del putativo	505
	III. Errore colposo	506
	IV. Eccesso colposo	507
	V. Fondamento dell'esclusione del reato	508
5.	LE CAUSE DI INCAPACITÀ PENALE. RINVIO	511

Parte III
LE FORME DI MANIFESTAZIONE
DEL REATO E IL CONCORSO DI REATI

CAPITOLO I
LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1.	NOZIONE DELLE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO	515
2.	FIGURA AUTONOMA DI REATO E FIGURA CIRCOSTANZIATA	516
3.	CLASSIFICAZIONE DELLE CIRCOSTANZE	520
	I. Circostanze aggravanti e circostanze attenuanti	520

II. Circostanze comuni e circostanze speciali	520
III. Circostanze oggettive, circostanze soggettive e circostanze inerenti alla persona del colpevole	521
IV. Circostanze determinate e circostanze indeterminate (o generiche)	521
V. Circostanze a effetto normale e circostanze a effetto speciale. Circostanze indipendenti (o autonome)	522
4. LE SINGOLE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI COMUNI	524
I. Le singole circostanze aggravanti comuni	524
II. Le «nuove» aggravanti comuni	540
III. Le singole circostanze attenuanti comuni	549
5. LE ATTENUANTI GENERICHE	555
6. REGIME GIURIDICO DELLE CIRCOSTANZE	557
I. La variazione di pena	557
II. La operatività parzialmente obiettiva	558
III. Il concorso di circostanze e il regime processuale	561
7. GLI INDICI DELLA GRAVITÀ DEL REATO E LA CAPACITÀ A DELINQUERE	566
I. Gli indici della gravità del reato	567
II. La capacità a delinquere	568
III. Effetti giuridici	571
IV. Prospettive di riforma	572

CAPITOLO II

LA CONSUMAZIONE DEL REATO

1. IL CONCETTO DI CONSUMAZIONE	575
2. CONSUMAZIONE E CONCETTI AFFINI (PERFEZIONE, COMMISSIONE, ESAURIMENTO)	577
3. REATI ISTANTANEI, PERMANENTI, ABITUALI	580

CAPITOLO III

IL DELITTO TENTATO

1. FONDAMENTO DELLA PUNIBILITÀ	587
2. L'ELEMENTO SUBIETTIVO	590
3. L'ELEMENTO OBIETTIVO	594
I. Preparazione ed esecuzione	594
II. Idoneità degli atti	597
III. Univocità degli atti	600
IV. Il non compimento dell'azione e il non verificarsi dell'evento	603
4. IL TENTATIVO NEI SINGOLI DELITTI	604
5. DESISTENZA VOLONTARIA E PENTIMENTO OPEROSO	607

I. Requisiti	607
II. Effetti e natura giuridica	610
6. IL REGIME PENALE DEL DELITTO TENTATO	611

CAPITOLO IV

IL CONCORSO DI PERSONE

1. LA FATTISPECIE DEL CONCORSO DI PERSONE	613
I. Le teorie	614
II. Nostra opinione: le fattispecie plurisoggettive differenziate	618
2. LA STRUTTURA DELLA CONDOTTA DI CONCORSO	620
I. La realizzazione comune	620
II. L'aspetto subiettivo della condotta del singolo compartecipe	622
III. L'aspetto obiettivo della condotta del singolo compartecipe	630
IV. Le forme del concorso di persone	640
V. Il c.d. concorso necessario	648
3. LA DISCIPLINA DEL CONCORSO DI PERSONE	654
I. Il regime penale	654
II. La responsabilità del partecipe per il reato diverso da quello voluto	658
III. Il concorso dell'estraneo nel reato proprio	661
IV. Il mutamento del titolo del reato	665
V. La comunicabilità delle circostanze	668
VI. La valutazione delle cause di esclusione della pena	669

CAPITOLO V

IL CONCORSO DI REATI

1. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI	673
I. Il problema	673
II. La pluralità dei reati omogenei	675
2. RILEVANZA GIURIDICA DEL CONCORSO DI REATI	678
3. CONNESSIONE SOSTANZIALE DI REATI	679
I. Il c.d. concorso formale di reati	680
II. Continuazione di reati	685
III. Connessione teleologica, paratattica, ipotattica	697
IV. Altre forme di connessione sostanziale	698
4. CONCORSO MATERIALE DI REATI	699
5. UNIFICAZIONI GIURIDICHE DI REATI	702
I. Il reato aberrante	702
II. Il reato complesso	712

Parte IV**IL REO**

CAPITOLO I

IL REO NELLA TEORIA DEL REATO

1. TEORIA DEL REO E TEORIA DEL REATO	717
I. Posizione dogmatica della teoria del reo	717
II. Le classificazioni naturalistiche dei delinquenti	718
III. Il tipo normativo di autore	718
IV. La distinzione nella teoria del reo fra nemico e cittadino	720
V. Rilevanza penale dei tipi soggettivi	721

CAPITOLO II

LA IMPUTABILITÀ

1. NOZIONE	723
2. FONDAMENTO	725
3. LE CAUSE CHE ESCLUDONO O DIMINUISCONO LA IMPUTABILITÀ	726
I. Il vizio di mente	727
II. La ubriachezza	732
III. La intossicazione da stupefacenti	736
IV. Il sordomutismo	737
V. La minore età	737
4. STATO PREORDINATO DI INCAPACITÀ DI INTENDERE O DI VOLERE	739

CAPITOLO III

LA PERICOLOSITÀ SOCIALE

1. NOZIONE	741
2. FONDAMENTO	743
3. PERICOLOSITÀ PRESUNTA	745
4. TIPI DI DELINQUENTI PERICOLOSI	746
I. Abitualità nel reato	746
II. Professionalità nel reato	748
III. Tendenza a delinquere	748
IV. Regole comuni ed effetti giuridici	749

Parte V
LE SANZIONI

CAPITOLO I
LA PENA

1.	PREMESSA	755
2.	LA PENA CRIMINALE (O PENA IN SENSO STRETTO)	756
3.	IL FONDAMENTO DELLA PENA	757
	I. Teoria della retribuzione	758
	II. Teoria della prevenzione generale	759
	III. Teorie della correzione morale e della prevenzione speciale	760
	IV. Pluridimensionalità della pena	761
4.	IL CONCETTO « ALLARGATO » DI PREVENZIONE GENERALE	763
5.	PROBLEMI DELLA PREVENZIONE SPECIALE	767
6.	ASPETTI ETICI DELLA PENA: LA PENA COME RETRIBUZIONE E COME EMENDA	769
7.	LA PENA NEL NOSTRO ORDINAMENTO COSTITUZIONALE	771
8.	LE SINGOLE PENE	773
	I. Le pene principali	773
	II. Le pene accessorie	780
	III. Le sanzioni sostitutive	783
	IV. Le misure alternative alla detenzione	788
	V. Le riduzioni di pena nei procedimenti speciali	796
	VI. Le sanzioni davanti al giudice di pace	797
	VII. Le sanzioni nel diritto penale amministrativo	798
	VIII. Le sanzioni amministrative da reato per le persone giuridiche	799
9.	CONCORSO DI PENE	799
	I. Nozione	799
	II. Disciplina giuridica	799
	III. Diversi sistemi di cumulo delle pene	803
10.	COMPUTO, RAGGUAGLIO E CONVERSIONE DELLE PENE	804
11.	ESECUZIONE DELLA PENA	806

CAPITOLO II
LE MISURE DI SICUREZZA

1.	NOZIONE E CARATTERI GENERALI	809
2.	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA	811
	I. Misure di sicurezza personali detentive	811

II. Misure di sicurezza personali non detentive	814
III. Misure di sicurezza patrimoniali	815
3. IL C.D. SISTEMA DEL DOPPIO BINARIO: PROSPETTIVE <i>DE IURE CONDENDO</i>	820

CAPITOLO III

IL RISARCIMENTO DEL DANNO NON PATRIMONIALE
E LE SANZIONI CIVILI

1. GENERALITÀ	825
2. LE SINGOLE SANZIONI	825
I. La restituzione	825
II. Il risarcimento del danno	826
III. Rimborso spese per il mantenimento del condannato	828
IV. Obbligazione civile per le multe e le ammende	828
V. Obbligazione civile per la sanzione pecuniaria amministrativa	828
VI. Riparazione pecuniaria	829
3. NATURA GIURIDICA	830
4. LA C.D. GIUSTIZIA RIPARATIVA	831
5. GARANZIE PER LE OBBLIGAZIONI CIVILI	835
6. LA SANZIONE PECUNIARIA CIVILE	836

CAPITOLO IV

CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DELLA SANZIONE PENALE

1. CONDIZIONI RISOLUTIVE DEL REATO	839
2. CAUSE DI IMPROCEDIBILITÀ SOPRAVVENUTA (IMPROPRIAMENTE DETTE « CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO »)	840
I. La dottrina tradizionale: estinzione o risoluzione del reato	841
II. La dottrina della estinzione degli effetti penali	844
III. Le c.d. cause di estinzione del reato come cause di improcedibilità sopravvenuta	846
3. LE SINGOLE CAUSE DI IMPROCEDIBILITÀ SOPRAVVENUTA	849
I. Morte dell'indagato o dell'imputato	849
II. Amnistia propria	849
III. Remissione della querela	850
IV. Prescrizione del reato	851
V. Oblazione nelle contravvenzioni	858
VI. C.d. estinzione del reato per condotte riparatorie	859
VII. Esito positivo della messa alla prova dell'imputato dopo la sospensione del procedimento	860
4. CAUSE DI ESTINZIONE DEGLI EFFETTI PENALI	862

I. Morte del reo dopo la condanna	862
II. Amnistia impropria	863
III. Indulto	863
IV. Grazia	863
V. Perdono giudiziale	864
VI. Applicazione della pena su richiesta	865
VII. Estinzione della pena per decorso del tempo (o prescrizione della pena)	865
VIII. Decorso del termine dopo la sospensione condizionale della pena	866
IX. Decorso del termine dopo la liberazione condizionale	869
X. Riabilitazione	870
XI. Non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	871
XII. Esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale	872
XIII. Liberazione anticipata	872
XIV. Decorso del termine decennale a seguito di espulsione dello straniero a titolo di misura alternativa alla detenzione	872
5. DISPOSIZIONI SULLA «ESTINZIONE DEL REATO» E SULLA «ESTINZIONE DELLA PENA»	873

CAPITOLO V

LE MISURE DI PREVENZIONE

1. NOZIONE E SVILUPPO STORICO	875
2. I PRESUPPOSTI DI PERICOLOSITÀ (DI PREVENZIONE)	877
3. LE SINGOLE MISURE DI PREVENZIONE	880
I. Misure di prevenzione personali	880
II. Misure di prevenzione patrimoniali	881
<i>Indice analitico</i>	883